



giovani &
riconciliazione

PARTE 1. G&R: identità, origine, missione.	3
Origine.	3
Riferimenti essenziali e missione.	3
Nella Chiesa.	5
Che cos'è G&R: le dimensioni dell'esperienza di G&R.	6
PARTE 2. Il metodo G&R.	7
Nella vita.	7
Il servizio per il Sacramento della Riconciliazione.	7
Preparazione remota.	7
Preparazione prossima.	7
La confessione sacramentale.	8
Dopo la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione.	9
Nota di metodo.	10
PARTE 3. Il gruppo G&R. <i>Statuto</i>	11
Chi appartiene al gruppo G&R?	11
Articolazione: responsabilità, servizio, struttura.	11
Responsabilità di governo.	11
Struttura.	11
Aree di lavoro.	13
Servizi nello svolgimento degli eventi.	13
Formazione.	13
Attività ordinaria.	14

PARTE 1. G&R: identità, origine, missione.

1. G&R: «Giovani e Riconciliazione». Il nome indica la profonda connessione tra l'essere giovani e l'esperienza della riconciliazione: la riconciliazione serve ai giovani per credere alla possibilità di una vita veramente buona e, allo stesso tempo, mantiene ognuno giovane, cioè veramente aperto alla vita, ad ogni età.

Origine.

2. G&R nasce dall'esperienza del Servizio Confessioni al Circo Massimo durante i giorni della GMG nel contesto del grande Giubileo dell'anno 2000. San Giovanni Paolo II, che introdusse con passione la Chiesa nel nuovo millennio attraverso l'anno santo, volle che, per la prima volta durante i giorni di una GMG, fossero dedicati un tempo ed uno spazio propri al Sacramento della Riconciliazione. La proposta elaborata per l'occasione, la realizzazione dell'evento, le riflessioni che lo accompagnarono suscitarono un grande interesse: successivamente quell'esperienza originaria si è sviluppata, a partire dalla richiesta che questo servizio venisse offerto in vari contesti, come approfondimento della grazia del Giubileo.

3. All'origine di quella esperienza c'è l'incarico affidato [1] a don Luca Ferrari dal Comitato italiano per la XV Giornata Mondiale della Gioventù 2000, ed una intensa esperienza educativa e missionaria dei giovani del vicariato della Valle del Secchia (diocesi di Reggio Emilia-Guastalla), in particolare della parrocchia della SS. Consolata, di cui don Luca all'epoca era rispettivamente responsabile e vice-parroco.

4. Iniziatore di G&R è don Luca Ferrari.

Riferimenti essenziali e missione.

5. G&R intende vivere, testimoniare, ed aiutare a riscoprire il tesoro pasquale della Riconciliazione, secondo gli elementi essenziali della Tradizione della Chiesa, in un modo adatto ai nostri tempi, in particolare attraverso alcune attenzioni che, nel corso della storia, pur presenti, possono essere rimaste in ombra¹:

A. *La coniugazione della dimensione personale e comunitaria del Sacramento della Riconciliazione.* Nei legami che uniscono l'umanità e, in modo propriamente

¹ Per approfondire la fisionomia della proposta è possibile riferirsi a varie pubblicazioni di don Luca Ferrari: *Giovani e riconciliazione. Una storia vera*, EDB, Bologna 2002; *Il Sacramento della Riconciliazione: nuove istanze e prospettive teologico-liturgiche a partire dalla Giornata Mondiale della Gioventù del Giubileo 2000*, tesi di dottorato, Facoltà di Teologia, Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Roma 2004; *Credo nella riconciliazione. Il sacramento della gioia*, Città nuova, Roma 2011; *La pastorale del sacramento oggi: tra disagi, rischi e risorse*, in K. Nykiel - P. Carlotti - A. Saraco (a cura di), *Il sigillo sacramentale e la privacy pastorale*, LEV, Roma 2015; *Misericordia per tutti. Il sacramento della riconciliazione come cammino*, San Paolo, Milano 2016.

sacramentale, la Chiesa, la grazia e il peccato di uno hanno una eco per tutti e viceversa: questo implica la partecipazione di tutti alla riconciliazione e alla conversione di ciascuno;

- B. *La sottolineatura dell'elemento evangelico della festa del perdono in cielo e sulla terra.* Le parole di Gesù a riguardo sono paradigmatiche: «c'è più festa in cielo per un solo peccatore che si converte che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione»;
- C. *L'annuncio della Parola di Dio che tocca il cuore e muove al pentimento, alla conversione, alla gratitudine:* l'annuncio della Parola di Dio accompagna la celebrazione di ogni sacramento e ne costituisce parte essenziale;
- D. *L'attenzione alla dignità della dimensione liturgico-celebrativa per la fruttuosità del Sacramento:* la dimensione sacramentale dell'esistenza cristiana richiede che il segno celebrativo sia ben fatto per poter veicolare più efficacemente il dono di grazia;
- E. *la dimensione vocazionale dell'esperienza della misericordia:* l'esperienza rinnovata della misericordia, dell'amore che supera il male, apre al coraggio ed allo slancio necessari per il dono irrevocabile della vita nella propria vocazione.
- F. *Il senso del Sacramento della Riconciliazione come continuo cammino di conversione:* i sacramenti non sono punti isolati nella vita del cristiano, ma si inseriscono nel continuo cammino del discepolo e della Chiesa; così pure il Sacramento della Riconciliazione non è semplicemente un atto che cancella qualcosa, ma un momento di trasformazione della nostra vita in Dio;
- G. *La catechesi, la formazione, l'educazione delle coscienze.* È possibile la vita sacramentale solo dove ci sia una sufficiente formazione e l'impegno ad approfondire e a conoscere la propria fede.

6. Riferimenti essenziali per G&R nella vita della Chiesa sono: il Rito del Sacramento della Riconciliazione ed i *Prenotanda*; lo slancio con cui san Giovanni Paolo II, nel passaggio di millennio, invitava i giovani a essere apostoli dei giovani, a mostrare ai propri coetanei il volto giovane della Chiesa; il Magistero riguardo la Riconciliazione, raccolto particolarmente nell'Esortazione Apostolica Post-Sinodale *Reconciliatio et Paenitentia* (1984), l'approfondimento in questi decenni (in particolare sotto il pontificato di Giovanni Paolo II, Benedetto XVI, Francesco in modo speciale nel Giubileo della Misericordia) del mistero della Misericordia.

7. G&R assume come propria missione l'invito rivolto da Giovanni Paolo II alla Chiesa ad inizio millennio: «Un rinnovato coraggio pastorale vengo poi a chiedere perché la quotidiana pedagogia delle comunità cristiane sappia proporre in modo suadente ed efficace la pratica del *sacramento della Riconciliazione*. [...] L'Anno giubilare, che è stato particolarmente caratterizzato dal ricorso alla Penitenza sacramentale, ci ha offerto un messaggio incoraggiante, da non lasciar cadere: se molti, e tra essi anche tanti giovani, si sono accostati con frutto a questo Sacramento, probabilmente è necessario che i Pastori si armino di maggior fiducia, creatività e perseveranza nel presentarlo e farlo valorizzare»².

8. La riscoperta della Riconciliazione può avvenire fruttuosamente attraverso il coinvolgimento di tutta la comunità cristiana, in particolare dei giovani.

² GIOVANNI PAOLO II, *Novo Millennio Ineunte*, 2001, n. 37.

9. L'esperienza della Riconciliazione è strettamente connessa con il primo annuncio di salvezza ed è in certo modo all'inizio della vita cristiana: «Dio ha mandato il Figlio nel mondo perché il mondo sia salvato per mezzo di Lui» (Gv 3, 17), e ancora «Dio è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io» (1Tm 1, 15). Allo stesso tempo l'esperienza della Riconciliazione accompagna tutta la vita e matura insieme alla chiamata alla santità e alla valenza comunitaria della vita cristiana: nella misura in cui riconosciamo e presentiamo la vita cristiana, quale è, come dono e responsabilità della vita santa di Dio nell'esperienza della comunità dei credenti in Cristo, emerge allo stesso tempo l'esigenza della Riconciliazione, della Misericordia, del perdono.

10. G&R attinge alla vita e alla scuola dei santi educatori, direttori spirituali, apostoli della confessione, quali: san Francesco di Sales, san Giovanni Maria Vianney, san Giovanni Bosco, san Leopoldo Mandic. Attinge anche all'eredità spirituale e pastorale di mons. Pietro Margini³, fondatore del Movimento *Familiaris Consortio*, di cui don Luca Ferrari è il primo sacerdote figlio spirituale.

Nella Chiesa.

11. G&R è un dono nella Chiesa universale. Per la natura dell'esperienza, in questi anni ha collaborato con il Pontificio Consiglio per i Laici (competente per la Giornate Mondiali della Gioventù), con il Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione (nel contesto dell'iniziativa voluta da Papa Francesco delle «24 ore con il Signore» e nel Giubileo Straordinario della Misericordia nel quale don Luca Ferrari è diventato Missionario della Misericordia), con la Penitenzieria Apostolica (per l'approfondimento dei temi legati al Sacramento della Riconciliazione).

12. L'esperienza di G&R si propone di collaborare con le realtà aggregative ecclesiali (le diocesi nelle loro varie articolazioni, come il Servizio per la Pastorale Giovanile o Familiare, o gruppi dedicati; forme carismatiche come Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica, Movimenti e nuove Comunità) per contribuire alla nuova evangelizzazione attraverso la riscoperta del Sacramento della Riconciliazione quale dimensione essenziale e centrale della pastorale e della missione apostolica. Negli anni G&R ha vissuto diverse collaborazioni con varie realtà ecclesiali, che sono state motivo di comunione e di reciproca

³ Don Luca Ferrari, *Omelia*, Sant'Ilario d'Enza (RE), 8 gennaio 2016, *XVI anniversario della nascita al cielo di mons. Pietro Margini*: «Qui, in particolare nel confessionale, è stato generato un popolo credente. Così sono cresciute le vocazioni, le famiglie e le comunità. Pensiamo alla gioia di confidare che lo sposo e la sposa si confessano bene, i figli e i genitori si confessano frequentemente, gli amici sono costantemente rigenerati dalla Riconciliazione. È una sicurezza grande sapere che ognuno cammina nell'esperienza personale e comunitaria del perdono. La Confessione è garanzia per la famiglia e la comunità. Quando qualcuno si chiude alla Misericordia diventa impossibile la comunione, che è sempre reciproca. Allora si sta davanti alla persona amata come Gesù, nella mendicanza, nella speranza che il cuore del fratello si apra nell'umiltà. Le famiglie, le comunità e i sacerdoti nati dal cuore di don Pietro sono forti e uniti quando ciascuno vive questa esperienza di riconciliazione. La preghiera è il respiro dell'anima, la Confessione è l'esperienza della continua rigenerazione di ogni rapporto».

edificazione, ha trovato particolare sollecitudine e disponibilità al servizio nel Movimento *Familiaris Consortio* e specificamente nella «Comunità Sacerdotale *Familiaris Consortio*»⁴.

Che cos'è G&R: le dimensioni dell'esperienza di G&R.

13. L'esperienza di G&R si articola in due dimensioni: 1. un metodo per invitare, vivere, testimoniare, educare alla grande esperienza del Sacramento della Riconciliazione; 2. un gruppo cui appartengono i volontari che, in modo diverso, riconoscono insieme come proprio impegno esigente questo ministero.

14. **Nella dimensione di «metodo», è un bene spirituale**, una modalità per vivere il sacramento della Riconciliazione, nata dall'esperienza del Servizio Confessioni al Circo Massimo nel 2000, approfondita nel tempo e nella riflessione, riconosciuta corrispondente alla comprensione che la Chiesa ha del sacramento, e adatta ai nostri tempi, per accompagnare a riscoprire, a celebrare e a vivere il mistero della misericordia di Dio.

In questa modalità chiunque può fare proprio il patrimonio di esperienza, di riflessione, di strumenti che costituisce G&R, portandolo nella propria esperienza, nella propria parrocchia, nel proprio movimento, nel proprio istituto, rispondendone personalmente, senza implicare la responsabilità diretta del gruppo «Giovani e Riconciliazione».

15. **Nella dimensione di appartenenza è un «gruppo»** di cristiani che, in forza del comune sacerdozio battesimale e ciascuno nel proprio stato vocazionale, si impegna profondamente in questo ministero⁵ volto a testimoniare, suscitare, condividere questo dono. I modi sono vari: organizzazione e servizio in occasione di veglie penitenziali, incontri di approfondimento del sacramento della Riconciliazione, formazione di nuovi gruppi di volontari G&R (detti «vele»), altre modalità.

In questo senso, proprio per la serietà e la delicatezza del servizio, è chiesta una appartenenza verificabile, secondo i criteri spiegati al n. 27. Sotto questo profilo il gruppo G&R risponde del servizio che svolge come tale.

⁴ Da un lato G&R trova nel Movimento FC quella sensibilità educativa e quella condivisione che alimenta la generosità al servizio in un ambito tanto delicato come questo; dall'altro lato il Movimento FC trova nell'esperienza di G&R una modalità preziosa con cui vivere ed educare alla Riconciliazione.

⁵ Si può parlare più genericamente di servizio oppure più specificamente di «ministero» nella misura in cui questo servizio riceve in un qualche modo un invio dall'autorità ecclesiale.

PARTE 2. Il metodo G&R.

Nella vita.

16. «In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio» (2 Cor 5, 20). Il servizio di G&R incomincia con il coltivare nella propria vita questo spirito di riconciliazione con Dio, con gli altri, con se stessi.

Il servizio per il Sacramento della Riconciliazione.

Preparazione remota.

17. Nel preparare un evento, piccolo o grande che sia, il primo impegno è portare quell'appuntamento e le persone che si incontreranno nella preghiera, perché davvero possa essere un evento di grazia.

Nella preparazione remota è fondamentale il lavoro dell'area testi che si occupa dell'elaborazione di vari strumenti: percorso penitenziale, sussidi di catechesi, schemi per esami di coscienza, preghiera del penitente (cfr. sotto).

Un'attenzione concreta va alla disposizione dei luoghi, dei tempi, degli spazi: la cura dei segni, espressione dell'attenzione alla dinamica sacramentale che caratterizza G&R, è un aspetto importante per rendere plasticamente visibile la forza della grazia e la dimensione comunitaria del perdono.

Per lo stesso motivo ai confessori è richiesto di: indossare l'abito liturgico, alba e stola viola, imporre chiaramente le mani sul capo del penitente durante le parole d'assoluzione, possibilmente alzandosi in piedi per quel momento.

Se l'evento lo richiede, si può prevedere una squadra di volontari che girando per le strade invitino alla riconciliazione, eventualmente con l'aiuto di un volantino, predisposto per l'occasione.

Preparazione prossima.

Il momento della preparazione alla confessione.

18. Il singolo penitente o il piccolo gruppo di penitenti, insieme ad un volontario di G&R appositamente formato (detto «preparatore»: si veda il n. 43), si mette in ascolto di Dio attraverso la lettura di una pagina delle Sacre Scritture, che può essere proclamata o nel contesto della preparazione o a tutta l'assemblea all'inizio della celebrazione penitenziale. Poi il volontario preparatore di G&R suggerisce la sua riflessione, cercando di aiutare il penitente a dialogare con quella Parola, a lasciarsi scrutare, incoraggiare, rinfrancare. In questo modo, la coscienza del singolo è stimolata ed aiutata a giudicare se stessa sotto lo sguardo paterno di Dio. È un discorso diretto al cuore, al centro della persona, un discorso da cui può scaturire un momento di semplice ascolto o un dialogo anche prolungato, ma che comunque è inteso e

vissuto come un intenso momento di preghiera, e nel pieno rispetto di ciò che compete unicamente al confessore.

Il percorso penitenziale.

19. In ogni celebrazione penitenziale animata da Giovani e Riconciliazione viene scelto come riferimento uno specifico brano della Parola di Dio. A partire dal testo individuato è elaborato un sussidio scritto (il «percorso penitenziale») che aiuta sia i preparatori ad entrare in intimità con quella Parola di Dio in vista del loro servizio, sia i penitenti nel momento di preparazione personale prima della celebrazione del Sacramento.

Fin dalle prime esperienze ci si è chiesti: «Come far fronte, nell'impostazione delle riflessioni, alla varietà di situazioni esistenziali anche molto diverse tra loro, dei penitenti che si sarebbero accostati al sacramento?». Proprio da questo interrogativo è nata l'idea di stendere solitamente non un unico discorso lineare, ma un testo aperto a diverse opzioni che, a partire dalla medesima Parola di Dio, siano luce e stimolo per il concreto e particolare cammino di fede di chi si accosta al sacramento: in pratica le tematiche sono affrontate secondo differenti angolature, così che ognuno possa trovare le riflessioni più opportune ed efficaci per la propria situazione umana e spirituale.

L'esame di coscienza.

20. È il momento in cui il penitente è invitato a guardare la propria vita con lo sguardo di Dio, uno sguardo di verità e di misericordia. Può così riconoscere: le cose belle, come il bene che ha compiuto o ricevuto, e ringraziarne Dio; i propri peccati, cioè il male che si è più o meno avvertitamente e più o meno deliberatamente commesso, per potersi allontanare da esso; le fatiche che pesano sul proprio cammino di amicizia con Gesù.

“*La verità vi farà liberi*” (Gv 8, 32): è con questa fiducia che diventa possibile vagliare ogni aspetto del vivere, pensieri, parole, opere, omissioni (cioè il bene che avremmo potuto fare e non abbiamo fatto) e così disporsi ad una vera conversione al bene e a Colui che solo è buono, Dio (cfr. Mc 10, 18), ad una sempre rinnovata accoglienza della legge morale scritta nel cuore dell'uomo ed alla sequela di Cristo.

Nel tempo sono stati disposti, secondo l'occasione, sussidi di catechesi per la formazione morale sui dieci comandamenti e sussidi per l'esame di coscienza, pensati a partire dalle diverse condizioni vocazionali.

La confessione sacramentale.

Confessare.

21. Confessare significa dichiarare apertamente con verità.

La prima confessione è quella della fede e dell'amore, la *confessio laudis*: confessiamo l'amore di Dio per noi e il nostro amore per Lui. È solo nel contesto dell'amore, del rapporto con Dio e con i fratelli, che diventa possibile riconoscere adeguatamente il peccato, cioè come atto contro ragione e contro l'amore. Per questo **è suggerita all'inizio della confessione sacramentale una breve *confessio laudis*.**

Si passa poi alla **confessione dei peccati o accusa delle colpe**. Insieme al dolore per i peccati commessi ed alla penitenza vissuta come segno di una vita nuova, la confessione dei peccati è uno degli atti decisivi che il penitente deve vivere all'interno della celebrazione del sacramento della Riconciliazione.

Anche da un punto di vista semplicemente umano, riconoscere esplicitamente il male commesso libera e facilita la propria riconciliazione con Dio e con gli altri. In questo atto, il penitente guarda in faccia i peccati di cui si è reso colpevole, se ne assume la responsabilità e, in tal modo, si apre nuovamente a Dio e alla comunione della Chiesa al fine di rendere possibile un nuovo avvenire.

È necessario che il penitente dica nella confessione tutti i peccati gravi di cui ha consapevolezza dopo un attento esame di coscienza. Sebbene non sia strettamente necessaria, anche la confessione regolare dei peccati veniali (cioè non mortali) è vivamente raccomandata: aiuta infatti a formare la nostra coscienza, a lottare contro le cattive inclinazioni, a progredire nella vita dello Spirito (cfr. CCC 1445-1456-1458).

Penitenza o soddisfazione o proposito ricevuto dal sacerdote confessore.

22. La penitenza o soddisfazione o proposito fa parte della dinamica sacramentale come segno di conversione.

La «preghiera del penitente».

23. Con la «preghiera del penitente» si esprime il dolore per i propri peccati, la fiducia nell'amore di Dio e l'impegno di conversione.

Il Rito della Penitenza prevede che il penitente esprima con parole opportune questi sentimenti. Tra le preghiere proposte dal Rito, la più diffusa è «l'Atto di dolore».

In occasione di alcune celebrazioni penitenziali vissute nel contesto di grandi eventi (la GMG di Roma 2000, l'Agorà dei Giovani Italiani di Loreto 2007, il Congresso Eucaristico Nazionale 2011 ad Ancona e la 24 Ore per il Signore 2016, anno del Giubileo della Misericordia), G&R ha curato la redazione di alcune formulazioni della «preghiera del penitente», appositamente studiate per la situazione. Queste preghiere hanno avuto poi una grandissima diffusione, e sono abitualmente utilizzate da tanti giovani nella quotidianità della propria vita sacramentale.

Assoluzione.

24. Nel gesto dell'imposizione delle mani del confessore sul capo del penitente e nelle parole della formula di assoluzione, l'«io» del sacerdote è attirato nell'«Io» di Cristo Gesù e dà voce a lui. L'assoluzione realmente trasforma la persona che la riceve, cambia radicalmente la sua posizione davanti a Dio.

Dopo la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione.

Il ringraziamento.

25. Ricevuto il Perdono di Dio attraverso il ministro della Chiesa, la tristezza del peccato si trasforma in gioia traboccante e in una profonda riconoscenza.

Nella celebrazione stessa il penitente sperimenta come il dono di una vita rinnovata sia motivo di festa grande, non solo per sé ma per tutta la Chiesa, in cielo e sulla terra: chi ha aiutato nella preparazione alla confessione è presente e vicino per gioire insieme e innalzare un unico «grazie!» all'amore misericordioso del Padre.

È una modalità per rendere maggiormente visibile la comunione che lega ogni uomo, nella Famiglia di Dio che è la Chiesa.

Solitamente il segno di ringraziamento consiste nel bruciare alcuni grani di incenso, profumo della conversione della nostra vita che sale a Dio, davanti alla Croce, segno del Suo amore che ci ha redento e ci salva.

Nota di metodo.

26. Si suggerisce, salvo motivi particolari diversi lo rendano auspicabile, di non aggiungere altri segni, oltre alla modalità verificata nel tempo ed in tante occasioni, per valorizzare la ricchezza intrinseca, anche liturgica, del Sacramento della Riconciliazione.

PARTE 3. Il gruppo G&R. *Statuto.*

Chi appartiene al gruppo G&R?

27. Fanno parte del gruppo G&R tutti coloro che, rispondendo a queste esigenze, sono membri di una Vela:

- si riconoscono nelle finalità e nelle modalità dell'esperienza (cfr. «Identità e Statuto»);
- hanno preso parte *una tantum* alla «formazione base» e partecipano alla proposta formativa annuale della propria Vela (come delineato ai punti nn. 33-34);
- sono riconosciuti idonei al servizio in G&R, specificamente ad uno o più dei servizi possibili, dai diretti responsabili.

28. I volontari del gruppo G&R possono avere l'«uniforme» di servizio (solitamente una maglietta o una felpa con logo), da utilizzare solo nei momenti organizzati con G&R.

Articolazione: responsabilità, servizio, struttura.

29. Le responsabilità interne al gruppo G&R sono vissute nell'ottica del servizio e sono di varia natura:

- vere e proprie responsabilità di governo;
- servizio e responsabilità nelle aree di lavoro;
- le diverse forme che assume il servizio in G&R nello svolgimento degli eventi.

Responsabilità di governo.

30. Le responsabilità di governo possono essere personali e comunitarie.

Ogni responsabilità è vissuta:

- per sostenere e ispirare la missione di G&R;
- per fare in modo che ad ogni persona sia affidata la responsabilità giusta per l'opera comune, nella scelta e nella verifica del servizio.

Struttura.

31. La struttura di G&R si articola su due livelli: generale e locale. Le cariche tra struttura generale e locale possono sommarsi.

Struttura generale.

32. **Presidente.**

Il presidente è don Luca Ferrari: è garante della fedeltà all'origine del servizio di G&R, come lo Spirito l'ha suscitato nella Chiesa; definisce le prospettive fondamentali della proposta. Tali indicazioni sono raccolte e sviluppate dal moderatore.

33. **Moderatore**

Agisce in unità di intenti con il Presidente. È responsabile per la gestione ordinaria della missione apostolica propria di G&R e per i contatti ordinari con le altre realtà ecclesiali; alla sua cura è affidata la responsabilità della struttura generale e il coordinamento della struttura locale; articola il programma annuale generale ed approva i programmi delle Vele.

34. **Segretario generale.**

Supporta il moderatore nel suo servizio. In particolare: mantiene il rapporto con i referenti delle Vele; è segretario del Consiglio; verifica che tutte le attività siano conformi al regolamento interno; stila l'ODG degli incontri del Consiglio.

35. **Consiglio.**

È composto da 5-9 persone, nominate dal moderatore, sentito il segretario ed il Consiglio uscente. Ha il compito di coadiuvare il moderatore, di farsi carico della missione di G&R, di sostenere le attività promosse da G&R, di suscitare e preparare altri giovani che possano subentrare nel servizio.

Il Consiglio provvederà che ogni ambito di lavoro vitale per G&R abbia un responsabile (cfr. art. 41), o scegliendolo al proprio interno oppure coinvolgendo altri volontari del gruppo.

36. I **responsabili e i vice-responsabili delle Vele** si impegnano e sono coinvolti per fare in modo che il cammino di G&R nei vari luoghi ed esperienze possa essere percepito e vissuto come un unico cammino ed un unico servizio. A questo riguardo si cercherà nei prossimi anni di approntare gli strumenti adatti di partecipazione, sotto il coordinamento del moderatore.

37. Tutte le cariche della struttura generale hanno durata di tre anni, eccetto l'ambito normato dall'articolo 32.

Struttura particolare.

38. **I gruppi particolari si chiamano «Vele»⁶.**

Ogni Vela è formata dai membri che in quel luogo o in quella realtà ecclesiale appartengono a G&R (cfr. art. 27).

39. Responsabile e vice-responsabile hanno la responsabilità della Vela e delle fedeltà all'opera di G&R. Sono un sacerdote ed un laico (senza correlazione con la carica assunta). Si coordinano con il moderatore per far crescere il senso della missione comune di G&R. La nomina è concordata tra il moderatore e il vescovo locale o responsabile della realtà ecclesiale.

40. Per istituire una vela occorre: l'autorizzazione del vescovo o del responsabile della realtà ecclesiale e la nomina di responsabile e vice-responsabile (cfr. n. 39); la formazione di alcuni giovani secondo le esigenze indicate (cfr. n. 27).

41. Per lo sviluppo progressivo della vita della Vela si auspica che siano coinvolti volontari secondo le aree di lavoro consolidate (cfr. art. 40): a capo di ogni area di lavoro sia posto un responsabile dell'area scelto dal responsabile e dal vice-responsabile della Vela.

⁶ Dai confessionali a forma di vela utilizzati in occasione dell'incontro dei giovani italiani con Benedetto XVI nell'agosto 2007 a Loreto, in riva all'Adriatico.

Aree di lavoro.

42. Le aree di lavoro sono:

- **area testi:** ha il compito di preparare i testi quali principalmente percorsi penitenziali, preghiera del penitente, schemi per esami di coscienza;
- **comunicazione e archivio:** ha il compito di curare la comunicazione sia al suo interno che verso l'esterno (volantini, pubblicità, pagina *facebook* ...), di archiviare il lavoro della Vela stessa (foto, testi ...);
- **magazzino:** è responsabile della gestione del materiale;
- **area formazione:** ha il compito di suscitare e coordinare gli interventi formativi e di disporre la preparazione di sussidi e materiale utili alla formazione dei volontari.

Servizi nello svolgimento degli eventi.

43. Il servizio di G&R è distribuito operativamente in quattro ruoli differenti.

- Il **regista** è colui che ha la supervisione sulla preparazione dell'evento, sull'allestimento del luogo e sull'accoglienza di sacerdoti e penitenti, sulla conduzione dell'intero momento.
- Il **logista** è il braccio destro del regista per la realizzazione in loco dell'evento, riservando una particolare attenzione agli aspetti tecnici e organizzativi.
- Il **preparatore** accoglie e accompagna i penitenti, offrendo loro un momento di riflessione su un brano della Parola di Dio prima della confessione, pregando per loro durante la celebrazione del Sacramento e facendo festa con loro nel momento di ringraziamento dopo l'assoluzione.
- Il **PR** scende nelle strade e nelle piazze per invitare le persone alla gioia del Perdono.

Formazione.

44. La formazione può essere orientata:

- a preparare nuovi volontari in G&R e a curare la formazione di coloro che già lo sono;
- ad offrire una formazione sul sacramento della Riconciliazione e specificamente sul metodo G&R a chiunque la desideri.

45. La formazione si suddivide in «formazione base» e «formazione continua».

46. La formazione base ha per oggetto il Sacramento della Riconciliazione nei suoi aspetti essenziali e la presentazione del metodo di G&R. È rivolta sia a chi intende iniziare a spendersi come volontario nel gruppo G&R sia a chi desideri formarsi per arricchimento personale e per portare questo metodo nella propria realtà ecclesiale.

La formazione base può essere organizzata sia a livello locale che generale. È proposta a livello generale per rispondere ad un'esigenza condivisa da più Vele o in vista di un grande evento comune.

La formazione base a livello locale è invece affidata alle singole Vele ed è da strutturarsi attraverso un previo confronto e verifica con il moderatore. Indicativamente ogni due-tre anni è consigliato che ogni Vela organizzi una formazione base o almeno abbia la possibilità di invitare i giovani del proprio territorio a parteciparvi.

47. La formazione continua serve a tenere alta la coscienza su questi temi e la preparazione al servizio. È rivolta sia ai volontari che a tutti coloro che, dopo aver già frequentato il corso base, desiderino continuare il proprio approfondimento.

Ogni Vela risponde della formazione continua, disponendo almeno un momento all'anno, nelle modalità che saranno ritenute opportune.

Attività ordinaria.

48. Si cercherà nei prossimi anni di approntare una due-giorni (in una data da rendere abituale) per il consiglio e per i responsabili e vice-responsabili locali come occasione di confronto sul programma annuale di ciascuna Vela, di formazione e di condivisione.

49. Ciascuna Vela, ogni anno, deve organizzare almeno un evento penitenziale ed almeno un momento di formazione per chi è già volontario, nelle modalità che saranno ritenute opportune.